Anno XI - N. 3761. Trieste, Martedì 26 Aprile 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3761.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 3/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il primo maggio e il processo Ravachol. PARIGI 25. (N) I giornali si occupano del primo maggio e del processo Ravachol che si farà domani. I reazionari come i radicali fanno rimproveri al governo per i numerosi arresti preventivi. I quaranta giurati dai quali per sorteggio si dovrà comporre la giuria nel processo Ravachol hanno ricevuto lettere da un comitato anarchico anonimo, nelle quali si dipinge Ravachol come un nobile entusiasta. Uno che si dice giurato scrive al *Figaro* che il procuratore generale ha fatto una confusione, non elevando accusa contro Ravachol per reati comuni, come assassinio, fabricazione di monete false e furto. Ravachol verrà di certo condannato, ma la giuria non emetterà sicuramente un tale verdetto che in base a questo sia possibile la condanna a morte.

La guarnigione di Parigi verrà rinforzata per il primo di maggio con un reggimento usseri. I quartieri dove abitano molti anarchici saranno occupati militarmente. Gendarmi a cavallo e polizia a piedi si terranno in pieno assetto nei punti dove s'incrocia il movimento, sui ponti della Senna e nelle stazioni ferroviarie.

La vendetta degli anarchici. PARIGI 25. (N.) Il *restaurant* Very dove fu arrestato Ravachol è saltato in aria stasera. Sonvi parecchi feriti. Il proprietario Very, a quanto si dice, ha fracassate ambedue le gambe; una figlia del Very è ferita e leggermente ferite sono pure due signore che alloggiavano nello albergo sopra il restaurant. Le truppe mantengono l'ordine, mentre i pompieri sgombrano le macerie.

La situazione politica in Italia. ROMA 25. (N) In seguito alle condizioni del gabinetto, cioè alla mancanza di ogni attività politica, perchè i singoli ministri non osano prendere deliberazioni neppure d'ordine amministrativo, la vita politica della capitale si riduce al livello di quella di qualunque altra città di provincia e per qualche giorno mancheranno notizie. Si conferma che il governo ritirerà il progetto sulle banche per proporne la proroga. Si giudica che il governo è impotente a frenare la Banca.

ROMA 25 (N) Assicurasi con fondamento esservi la possibilità che la crisi ministeriale si riapra ancor prima che il ministero si ripresenti alla Camera, e ciò in seguito alle divergenze sui provedimenti finanziari, specialmente sul monopolio de' fiammiferi, sulla legge delle banche e sulle economie.

La *Tribuna* conferma che il ministero presenterà la questione di fiducia sulla domanda di pieni poteri per le riforme organiche, sperando così di cadere in piedi.

L'*Italie* reca: Si è firmato un compromesso con una Casa di Venezia rappresentante un gruppo di capitalisti per il monopolio dei fiammiferi. L'offerta per la concessione del monopolio è di sei milioni. In questa offerta sarebbe compreso il compenso al Tesoro per la esportazione. La *Tribuna* invece dice che la regia dei fiammiferi verrebbe assunta da un consorzio delle principali fabriche il quale acquisterebbe le fabriche minori.

Il primo maggio in Italia. ROMA 25 (B) Il ministro dell'interno incaricò i prefetti di proibire processioni e riunioni al primo maggio.

ROMA 25. (N) I prefetti hanno diramato un apposito manifesto annunziando che sono proibite al primo maggio qualsiasi processione e qualsiasi riunione. Domani si publicherà un decreto che vieta pure le riunioni e processioni preparatorie alla festa operaia. Questo decreto si fonderà sull'articolo terzo della legge comunale che dà facoltà ai prefetti di proibire per cause urgenti dimostrazioni, da cui la sicurezza publica sia minacciata.

Gli operai fornai, non avendo ottenuto dai padroni vacanza per il primo di maggio, si limiteranno a tenere una conferenza.

Gli impiegati dello Stato in Austria. VIENNA 25. (N) Domani il cons. aul. Exner presenterà alla Camera una petizione degli impiegati dello Stato, munita di 20,000 firme e contenente 19 domande concernenti per la massima parte: una sistemazione degli stipendi, le aggiunte d'attività e le pensioni. Si domanda inoltre che si stabiliscano i trienni, in luogo dei quinquenni, quale base per avanzare ad un gradino superiore di stipendio della stessa classe di rango; si domanda un contributo per le divise, la sistemazione d'un congedo annuo di 2 a 5 settimane a seconda degli anni di servizio e l'introduzione di distinzioni onorifiche di servizio dopo un dato numero di anni.

La conferenza della Croce rossa. ROMA 25. (N) Stamane la conferenza della Croce rossa approvò la proposta Ruffo di chiedere ai governi la franchigia doganale per il materiale spedito in tempo di guerra alle nazioni belligeranti.

Discutendosi sull'intervento del personale della Croce Rossa alle manovre militari in tempo di pace, i delegati di Sassonia, di Francia, d'Olanda e d'Italia dichiararono a nome dei rispettivi governi di non poter accettare tale intervento.

La questione si rinvia alla seduta pomeridiana. Dopo lunga discussione si approva d'istituire un corpo d'infermieri e barellieri volontari da impiegarsi in guerra al servizio della Croce Rossa e da utilizzarsi in tempo di pace.

Vescovi battaglieri. PARIGI 25. (N) L'arcivescovo Gouthe-Soulard e il vescovo Turinaz hanno emanato di nuovo pastorali assai battagliere.

Nell'Eritrea. ROMA 25. (N) Scrivono alla *Riforma* da Massaua: Fu fucilato il capo del convento di Debrasima, che godeva autorità presso gli indigeni. Si riconobbe essere manutengolo di Abarrà.

Le minacce dei giovani czechi. VIENNA 25. (N) I giovani czechi vanno raccogliendo le firme necessarie per poter avanzare la proposta di mettere in istato d'accusa il conte Schönborn per la delimitazione del giudizio distrettuale di Weckelsdorf. Domani poi, unitamente ai deputati croati della Dalmazia, interpelleranno circa la destituzione del prof. Spincic.

Congresso socialista. VIENNA 25. (N) I socialisti indicono per la Pentecoste un congresso a Linz. Qualora venisse vietato, i socialisti sono intenzionati di tenerlo all'estero.

I cassieri che scappano. FRANCOFORTE 25 (N) Dall'inchiesta avviata sulla fuga del cassiere Jäger della Casa Rothschild risultò che il Jäger prese seco la massima parte della somma frodata.

La Francia al Dahomey. PARIGI 25. (N) Per la spedizione al Dahomey si sono annunziati finora nei reggimenti di marina 1800 volontari.

La questione delle foche. LONDRA 25. (B) Alla Camera dei Comuni, Lowther dichiarò che circa il *modus vivendi* nella questione della pesca delle foche nel Mare di Behring si è ottenuto con gli Stati Uniti un perfetto accordo.

Disordini in Corsica. PARIGI 25. (N) A Valle di Campovo, in Corsica, è avvenuta una zuffa elettorale sanguinosa. Si tirarono colpi di fucile e si contano tre feriti e un morto. Praticaronsi 15 arresti.

Caprivi a Carlsbad. CARLSBAD 25. (B) E' arrivato verso sera il cancelliere Caprivi.

Lo czar. PIETROBURGO 25. (B) Lo czar si è trasferito nel pomeriggio a Gacina.

Armamenti in Rumenia. BUCAREST 25. (B) Oggi fu riaperto il parlamento. Il ministro della guerra presentò alla Camera la domanda per un credito di 25 milioni per nuovi armamenti e per costruzioni di caserme.

Misterioso decesso. NAPOLI 25. (N) E' morta improvvisamente la principessa di Montesarcino dopo soli 10 mesi di matrimonio, lasciando un'eredità di sei milioni al marito. E' stata presentata denuncia per sospetto d'avvelenamento a scopo di ereditare. Interrogaronsi la cameriera e il medico. Questi confermò trattarsi di morte naturale. Si ordinò l'esumazione del cadavere per procedere all'autopsia.

Le elezioni in Grecia. ATENE 25. (B) Da diverse località si annuncia che i Delyannisti commisero atti violenti per influenzare gli elettori.

Iwan Iwanow. NAPOLI 25 (N) D'ordine della Prefettura è stato scarcerato il noto Iwan Iwanow. Sarà accompagnato alla frontiera.

Viaggio d'ispezione. POLA 25. (B) Il vice-ammiraglio barone Pitner è ritornato col *Fantasia* dal suo viaggio d'ispezione in Dalmazia.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di uccisione e di grave lesione corporale.

Accusato Giovanni Cerquenik di Giuseppe, d'anni 19, celibe, contadino, da Gradisce, distretto di Sesana, incensurato.

Presiede il cons. conte Dandini; giudici Defacis e Unterkircher; P. M. Vidulich; difesa R. Camber.

Ecco l'argomento d'accusa: Nel villaggio di Gradisce, distretto di Sesana, addì 8 febraio p. d., c'era baldoria, celebrandosi il matrimonio di una giovane coppia. A notte, dopo che gli invitati avevano lasciato la casa degli sposi, tra alcuni dei medesimi insorse una rissa per futile pretesto; Giuseppe Cerquenik, fratello dell'accusato, assestò un potente colpo al petto a certo Ferdinando Dougan, che lo fece cadere al suolo; il caduto fu lesto a rialzarsi; il Cerquenik si armò di una pietra e fece per lanciarla al Dougan, ma questi non gliene lasciò il tempo, chè fu pronto a saltargli addosso ed i due s'accapigliarono. In quel punto Giovanni Cerquenik — l'accusato — intervenne nella zuffa e menò contro il Dougan alcuni colpi di coltello. Giuseppe Dougan, avendo veduto cadere il fratello Ferdinando, accorse in suo aiuto e si accapigliò col Cerquenik Giuseppe; ma allora l'accusato assalì anche il Dougan Giuseppe e gli menò una coltellata alla regione sinistra del dorso. Tuttavia, sebbene ferito gravemente, Giuseppe Dougan riuscì a liberarsi dai suoi assalitori, i quali fuggirono. Frattanto alcuni della comitiva tentarono recare qualche soccorso a Ferdinando Dougan, che era caduto, ma questi era spirato, avendo ricevuto, tra le altre, una coltellata alla tempia sinistra, penetrante nella cavità craniale.

In prossimità del luogo del fatto fu rinvenuto un coltello che i periti dichiararono poter esser quello col quale vennero colpiti i fratelli Dougan e che Giovanni Cerquenik disse essere suo. Ciò stante, quest'ultimo venne arrestato e accusato del crimine di uccisione e di grave lesione corporale.

***

L'accusato è un giovanotto imberbe; si passa continuamente il fazzoletto sugli occhi, che tiene quasi sempre chiusi, come se soffrisse alla sensazione della luce.

Richiesto dal presidente se si dichiari colpevole, risponde negativamente e dice non sapere come accadesse il fatto, perchè quella sera era ubriaco, eppoi ci vede pochissimo e meno ancora di notte. Dice di soffrire dolori al capo e agli occhi e ciò perchè due mesi prima del fatto gli accadde di cadere da cavallo e di ricevere per giunta un calcio dall'animale, percui dovette anche andarsene all'ospedale. Riconosce per suo il coltello che gli mostra il presidente, ma non ricorda se la sera del fatto lo avesse. Non ebbe la sera stessa alcun attrito coi Dougan, che dice di conoscere e del Ferdinando anzi era amico. Del fatto tragico non sa che quello che gli altri gli narrarono.

Il presidente gli contesta che dinanzi al giudice istruttore aveva narrato il fatto per filo e per segno, dicendo di aver preso parte alla rissa e perfino che aveva gettato il coltello in un cespuglio perchè i gendarmi non glielo trovassero. L'accusato risponde che al giudice narrò quello che udì dagli altri, e che era confuso.

***

Il difensore signor Camber dice risultare dalla perizia assunta dal dottor Zencovich riguardo le lesioni riportate dall'accusato, in occasione della zuffa con l'interfetto, che l'accusato stesso soffre *difetto comatico-nervoso* e *ptosi* e che in causa di tali affezioni ha l'apparenza di ebete; ciò stante propone che il Cerquenik sia sottoposto ad una ispezione medica, per istabilire se o meno e fino a qual punto egli sia da ritenersi responsabile delle sue azioni.

Il P. M. osserva che le risposte dell'accusato al dibattimento sono coerenti e che non ritiene quindi che il medesimo sia ebete.

Il presidente chiede in via academica al medico perito dott. Seunig il suo parere in proposito. Il dottor Seunig dice non essergli stato mai segnalato nelle carceri che l'accusato fosse ebete, ma che per dare un criterio assoluto occorrono più ampie informazioni sui precedenti del soggetto.

Il difensore insiste nella sua proposta e la Corte l'accoglie e proroga frattanto il dibattimento. Il presidente avverte però essere probabile che il dibattimento possa essere ripreso ancora nella attuale sessione.

***

Oggi ha luogo il dibattimento per crimine di stupro e di publica violenza contro Felice Bradicich, d'anni 25, da Kalach presso Volosca.

Presiederà il cons. Doliak; giudici Fleischer e dottor Sanzin; P. M. Taddei; difensore avv. dott. Daninos.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. Leva il sole 5.1 — Tramonta 6.57. — Oggi: San Cleto. — Domani: S. Pellegrino — Altezza barometrica: 758.4 — Temperatura: 7 ant. 15.7; 2 pom. 16.5. — Alta marea: 9.12 ant.; 8.52 pom. Bassa marea: 3.0 ant.; 3.9 pom.

Consiglio della città. Iersera si riunì a seduta publica il nostro consiglio comunale, presenti 37 consiglieri, presidente il podestà dott. F. Pitteri.

Comunicazioni e istanze.

Si comunica la sanzione sovrana all'aumento dal 16 al 17% d'addizionale alla imposta casatico-pigioni per le case di città e ciò fino ad inclusivo 1896. Le case del territorio, come è noto, continueranno a pagare l'addizionale del 16 per cento.

Il libraio E. Stadler offre al Comune 100 copie dell'opuscolo publicato a favore d'un cippo funerario per Michele Buono e comunica il ringraziamento del sindaco di Bari per il permesso che le spoglie mortali di Michele Buono possano riposare in una tomba appartata dalle fosse comuni.

L'oggetto, a proposta dell'on. Dompieri, viene deferito alla Delegazione municipale.

Museo Revoltella di Belle Arti.

Sono le 7.25 e il relatore incaricato dell'oggetto posto al N. 2 dell'ordine del giorno non è ancora comparso. Si passa quindi al terzo argomento: resoconto del Civico Museo Revoltella di Belle Arti per l'anno 1891. Il resoconto viene approvato senza discussione.

Il bilancio dell'Usina Comunale del Gas.

L'assess. dott. Artico dà lettura del bilancio consuntivo dell'Usina Comunale del Gas per l'anno 1891. Il reddito industriale conseguito nel decorso anno è di fiorini 289,643.78. Detratte le somme di ammortizzazione e tacitazione, restano fiorini 250,446.15 a libera disposizione del Comune.

L'on. Vierthaler, riferendosi al passo in cui è detto che si produssero per *cause non note* 157 quintali di meno di sali ammoniacali, dichiara che non esistono cause non note e che quindi deve esservi un difetto nell'esercizio.

L'on. Dompieri constata che anche la Amministrazione dell'Usina ne fu impressionata e ne chiese schiarimenti alla Direzione tecnica. Non avendo ottenuto spiegazioni sufficenti, si è deciso di chiedere il parere d'uno specialista.

Dopo queste osservazioni, il bilancio viene messo a voti ed approvato.

Nel personale dell'Usina del Gas.

Alcuni impiegati dell'Usina Comunale del gas, o per età troppo avanzata o per malattie, non sono più in grado di prestare il loro pieno servizio ed il Consiglio d'amministrazione venne perciò nella deliberazione di procedere ad una parziale rinnovazione del personale. Ora, per non abbandonare ad una triste sorte impiegati che da venti e più anni prestano servizio e mancandogli fondi speciali per provedere a tale evenienza, il Consiglio d'amministrazione chiede l'autorizzazione ad accordare graziali di quiescenza.

La Delegazione, riferendo su questa domanda, rileva che dal Consiglio d'amministrazione si ebbe l'assicurazione che il provedimento non recherebbe alcun aggravio al bilancio dell'Usina e che le graziali ammonterebbero tutt'al più ai 5 ottavi dei rispettivi emolumenti. Propone quindi che la chiesta facoltà venga accordata, a patto che non ne derivi aggravio al bilancio e non ne soffra il servizio.

L'on. Moisè Luzzatto propone, e si adotta, di inserire la parola *attuali* laddove si parla degl'impiegati che verranno collocati a riposo, affinchè questo provedimento non assuma il carattere di massima.

L'on. Rascovich E. non vede come si possa non aggravare il bilancio e l'on. Dompieri, in via di spiegazione, dice che si tratterà di quattro o cinque impiegati, i cui emolumenti sommano complessivamente a circa f. 8000; accordando loro una graziale corrispondente a circa 5 ottavi, rimarrebbe un residuo di 3 o 4 mila fiorini, con i quali l'amministrazione dell'Usina si lusinga di poter impiegare forze giovani che hanno da fare una carriera e s'accontentano anche d'un emolumento minore.

L'on. Rascovich, pur prendendo atto delle spiegazioni, trova che l'Usina non dovrebbe lesinare. L'azienda va bene e quindi si può rimunerare convenientemente, quando si tratta di voler avere un buon servizio. Propone quindi che vengano eliminate le restrizioni contenute nella proposta.

L'on. Consolo crede che il servizio prestato ora da 5 impiegati resi poco attivi dall'età e dalle malattie possa essere prestato da sole due forze giovani e fresche. In tal caso naturalmente il bilancio non verrebbe aggravato.

L'on. D'Angeli ritiene che la Delegazione non intendeva nel suo deliberato imporre le restrizioni che risultano dalla dicitura delle proposte ora prelette.

Chiusa la discussione, le proposte delegatizie vengono adottate con l'emenda Rascovich.

Ospizio Marino.

Si prelegge l'istanza della Società degli Amici dell'Infanzia che invoca il solito contributo del Comune per l'Ospizio Marino. La Delegazione propone di accordare f. 1500 risultanti dagli utili della fondazione Grego.

L'on. Vierthaler rileva quanto spese Vienna per l'Ospizio di Rovigno, quanto Gorizia per quello di Grado. Fa osservare che, levato il portofranco, le spese sono accresciute; il dazio sul vino, p. e., veniva prima condonato dal Comune; ora la Società deve pagarlo per intero. Raccomanda quindi di non lesinare verso una tale Istituzione e propone che vengano accordati f. 2000.

Il relatore spiega che per far ciò converrebbe escorporare 500 fiorini dagl'interessi capitalizzati nella somma di oltre f. 3000.

L'on. M. Luzzatto osserva che il Consiglio ha sempre trattato la Società degli Amici dell'Infanzia come un beniamino. La fondazione Grego destinata dal Consiglio a beneficio della Società, poteva essere devoluta ad altri scopi, se più utili non vuole adesso indagare. Si può anche mangiare il capitale, ma ciò non istarà nell'interesse della Società. In conclusione sta per i f. 1500.

Il relatore fa notare che anche l'intero capitale della fondazione Grego verrà consegnato alla Società per il nuovo Ospizio Marino. Resterebbe a deliberare circa gli interessi capitalizzati. In ogni modo se la Società ottiene adesso di più, avrà di di meno più tardi.

L'on. Combi caldeggia pure la domanda di f. 2000 la quale infine viene anche dal Consiglio adottata.

Scompartizione di fondi in Chiarbola inferiore.

L'anno scorso alcuni proprietari avevano chiesto permessi di fabricare su fondi in Chiarbola inferiore. Il Comune vi è interessato in vista del progetto della regolazione del passeggio di S Andrea e quindi l'Ufficio Edile e la Commissione alle publiche costruzioni ebbero incarico di studiare ed elaborare un piano regolatore.

Questo piano fu presentato iersera accompagnato da una relazione e analoghe proposte.

Si svolse una lunga discussione, alla quale presero parte gli on. Righetti, Janovitz, Rascovich E., Consolo, M. Luzzatto e D'Angeli.

Sopra proposte degli on. Righetti e Dompieri, il Consiglio modificò quelle della Delegazione e prese il seguente deliberato:

E' approvato il piano di scomparto in presentazione dei fondi sul versante meridionale del colle di Chiarbola inferiore fra il vicolo dell'Officina e la via Navali; salvo modificazioni che si rendessero necessarie in pratica e sulle quali dovrà deliberare la Delegazione municipale.

Di questo scomparto sia data notizia alle parti interessate.

Sanatorie.

Si votano infine due piccole sanatorie al ramo „polizia locale" per occorrenze varie e per certe spese per il mercato del pesce; e ce n'andiamo alle 8.50.

A Gorizia. Il signor luogotenente si è recato iersera a Gorizia, da dove ritornerà stasera.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: dalla famiglia Z., per onorare la memoria del sig. Antonio Negri, f. 10; raccolti a Isola fra alcuni canottieri triestini e piranesi, in occasione del trattenimento a beneficio della „Lega", f. 3.30; raccolti per una bicchierata soldi 65.

Sulla regolazione della valuta. Dalla stessa persona che ci favorì l'articolo publicato sabato riceviamo la seguente:

„Mi permetta che replichi all'articolista il quale scrisse qualche appunto sull'articolo precedente, riguardante la regolazione della valuta.

L'asserire che vi sono delle persone alle quali il nuovo stato di cose porterà utile, in confronto di quelle che ne vengono danneggiate, mi pare fuori di luogo, giacchè si *deve* ritenere che chi vive in Austria non faceva una speculazione mettendo il proprio patrimonio nella valuta del paese, dunque per questi è una perdita sincera, mentre per gli altri era questione di speculazione e di poca fiducia nella carta austriaca.

Il suo egregio, in parte contradditore, scrive anche: „il fiorino di carta attuale non è mai stato convertibile in oro." Questo è naturale, giacchè ora vi è il corso forzoso. Bisogna però pensare alla origine di questo fiorino. Prima del 1848 questo aveva il preciso valore di 3 pezzi da 20 carantani, e 24 di questi valevano 20 franchi *d'oro*. Anzi (ho la fortuna di non ricordarmi di quell'epoca) si racconta che tutti preferivano le note di carta, sia ai ducati *d'oro* che alle sovrane *d'oro*. Dunque l'origine del fiorino era con la facoltà di convertirlo in oro. Nei successivi cambiamenti, causa il corso forzoso venne l'attuale fiorino. Anche durante il corso forzoso nel Regno d'Italia sulle note era scritto: biglietto a corso forzoso; con tutto ciò si regolò la valuta alla pari. Se si vuol sostenere che il piede monetario dell'Austria è l'argento, e che questo ribassò, citerò l'esempio della Germania ove i sacrifici per mettersi sul piede d'oro vennero sostenuti dalla finanza del Governo e non già delle popolazioni.

Oltre a ciò l'articolista scrive che la nuova valuta non porterà nessuna differenza per l'interno. Pare ch'egli sia sicuro che resteranno in circolazione sempre le corone di carta con una parità di 2 corone per un fiorino. Si può invece credere che dopo il 1896, epoca che sembra stabilita per i pagamenti in effettivo, si dirà ai possessori: le vostre 100 corone di carta dovete convertirle in 84 d'oro.

Del resto, la base del mio articolo è la *domanda* se la legge sarà obligatoria o facoltativa.

Per incidenza, dirò ancora che alla fine del 1865 il cambio era a 101.50 e che si parlava di levare il corso forzoso a ragione di franchi 2.46 circa per fiorino; quale differenza dall'idea di quell'epoca ad oggi? Il fiorino non era lo stesso? e le finanze dello Stato non erano peggiori? Tutte queste cose desidererei saperle da chi è più informato di me.

I. G. Notus."

***

Sull'istesso argomento riceviamo la seguente:

„Vista l'ognor crescente confusione di idee sulla introduzione della nuova valuta, permettetemi d'esporvi in succinto quanto il Governo austriaco, spinto dall'Ungheria, intende fare, secondo i giornali.

Devo premettere che la nostra attuale valuta ha per base l'*argento*, il quale, prima della guerra franco-germanica, a Londra stava a 60 d. per oncia, mentre da quest'epoca discese oggidì a 40. L'argento contro l'oro ha perduto perciò un terzo del suo valore, ossia il corso del da 20 franchi dovrebbe essere oggidì circa f. 12, mentrechè oggidì sta a f 9.50! Questo deprezzamento dell'argento fu fatto dalla Germania, causa l'oro francese, perchè mise in vendita, qual merce, grandissima parte delle sue monete d'argento e perchè vari grandi Stati saturarono la circolazione con minimi importi di carta monetata, espellendo con ciò l'argento.

L'intenzione del Governo austro-ungarico è d'introdurre, qual base monetaria, l'*oro*, cambiando contemporaneamente l'attuale sistema monetario.

L'idea è buona, ma non opportuna per moltissimi motivi, il principale: che non basta avere l'oro, ma che bisogna pure poterlo conservare. Quest'ultimo caso vale soltanto per gli Stati economicamente ricchi, giammai per gli economicamente poveri.

L'introdurre una data quantità d'oro in uno Stato qualunque, contro titoli di debito, è cosa non difficile, poichè tutto si compensa. Vedemmo recentemente riusciti grandissimi imprestiti fatti dalla Russia in Francia per avere l'oro; quello che fece la Russia, oggidì può fare anche l'Austria-Ungheria.

Però infelicissima è l'idea di non introdurre qual base monetaria il *franco*, che fra breve, secondo gli stessi economisti inglesi, diverrà moneta mondiale. L'introduzione della *corona*, col fissare lo scambio del fiorino nella proporzione di franchi 2 e cent. 10, è ingiusta dal punto del diritto, non giustificabile che dal punto dell'opportunità.

Conseguenza naturale sarà che il *creditore* perderà e il *debitore* guadagnerà questa non indifferente differenza. Lo Stato, che è il più grande debitore, lucrerà, rispettivamente risparmierà molti milioni sugli interessi del debito publico, tanto più che vuole convertire, secondo i giornali, tutti i debiti in uno unificato al 4%.

Prima di scambiare il sistema monetario ci deve essere pronto l'oro, per consegnarlo a chi lo domanda, contro le nuove banconote intestate in corone. Diversamente - e tanto più che, sempre secondo i giornali, l'acquisto dell'oro si vuole ripartire in quattro anni - può accadere e accadrà che ci troveremo in mano, nuovamente, una banconota di forma differente cambiabile contr'altra carta. In questo caso, era meglio lasciar tutto come sta. Però un'*arrière pensée* in quest'operazione sembra esservi nel Governo ungherese, che tende a fare probabilmente una *infiltrazione d'argento*, sulla quale guadagnerebbe circa 80%!

Eppure nello stato attuale delle cose, all'Ungheria conveniva molto meglio un cambio alto per potere ricavare dai suoi prodotti un prezzo maggiore, onde far fronte alle eccessive spese, visto il *budget* austro-ungarico che supera quello dell'immensamente ricca Inghilterra, in di cui confronto noi siamo veri pigmei. *S.*"

***

Finalmente diamo qui luogo anche a quanto ci ha telegrafato stanotte il nostro corrispondente viennese:

„Parecchi gruppi della Sinistra tedesca riunita, sotto la direzione dei deputati Neuwirth e Suess, faranno opposizione alla regolazione della valuta. Anche altri gruppi sollevano delle difficoltà contro singole disposizioni. Il piano della regolazione ha nemici risoluti anche nel partito conservatore e fra i polacchi. Il governo spera di raggranellare di qua e di là una maggioranza per i suoi progetti. In vista del dissidio che regna fra deputati e deputati, la Sinistra tedesca riunita e il club Hohenwart non potranno trattare la votazione sulla valuta quale una questione di partito. Ad un'eventuale proposta di rinviare il progetto all'autunno il governo si opporrà fino all'estremo."

La festa per la „Lega Nazionale" a Isola. Al teatro Marchetti di Isola ebbe luogo domenica a sera la annunciata festa a totale beneficio di quel Gruppo della Lega Nazionale, e il risultato fu tale da dimostrare anco una volta

---

58

Il miracolo di S. Anna

Presso al tavolo v'era un secchietto con l'aqua benedetta e un lungo ramo d'ulivo: lì accanto una suora leggeva le preghiere dei morti.

Roberto s'inginocchiò. Non era stata molto dolce per lui, la morta; ma ella idolatrava i suoi figli ed era stata sempre degna del loro rispetto. Come la si piangeva in quell'ora, nella quale si dimenticavano i suoi difetti per lasciar risplendere la purità della sua vita di moglie e di madre! Egli scacciò quei pensieri per evitare un confronto troppo crudele. Ai piedi del letto un'ombra nera si staccava sulla bianchezza delle coperte. Bianca, colla testa nascosta fra le mani, non s'era accorta della presenza di Roberto e rimaneva immobile. Egli s'alzò e Gastone si chinò verso la sorella:

— Bianca, è arrivato!

Lentamente la fanciulla si drizzò, ergendo un busto dalle forme slanciate e scultorie, mostrando il suo bel viso impallidito dal dolore e dalle veglie. Roberto fece un passo, colle mani tese, col cuore palpitante; poi si fermò. La creatura superba gli appariva in un'apoteosi di dolore come una divinità che si venera in ginocchio. Ma ella lo vide e si gettò sul suo petto stringendogli il collo colle braccia come al tempo della loro infanzia.

— Fratello mio... mio Roberto!

Lui le baciava i capelli e fremeva sentendola così affettuosa, espansiva e semplice.

— Falla uscire di qui, - gli disse Gastone; - ha tanto bisogno di riposo!

Roberto la trascinò lentamente fuori della camera. Ella obbediva, non pensando a difendersi contro la influenza amata. Entrarono nel salone. Tristi e dolci, i ricordi si moltiplicavano. Era là che il sig. Laffont aveva vissuto fra loro l'ultima giornata, era là che aveva reso l'estremo sospiro. La piaga novella riapriva l'antica piaga, la morte li stringeva ancora una volta l'uno contro l'altra. Si guardarono quasi turbati dei cambiamenti sopravenuti; Roberto s'era fatto uomo, Bianca aveva tutte le grazie della donna. Appena se dall'aspetto si riconoscevano, essi che si riconoscevano tanto bene coll'anima. E la intimità fraterna, poco a poco, cambiava a sua volta, colla complicità della loro bellezza, della loro gioventù, del loro dolore. Bianca raccontava a Roberto la triste fine della povera madre sua; ella ritrovava la parola ritrovando il confidente; il suo cuore, troppo accasciato e perciò chiuso in sè, si rimetteva a battere al suono di quella voce; un'atroce sensazione di solitudine l'aveva agghiacciata, ma ecco che adesso si riscaldava presso al caro compagno dei primi anni, dei primi piaceri e delle prime lagrime, anni che eran loro parsi tanto brevi. E Roberto si inebbriava ascoltandola.

— Bianca, Bianca, - le diceva, - lasciami sostituire tuo padre e tua madre. Ti circonderò di una tale adorazione, che rimarginerà la tua ferita. E' tanto tempo che ti amo senza saper che fosse amore. E adesso che lo so, mi pare d'averlo saputo sempre. Sii mia moglie.

Ella lo ascoltava, lo ammirava con una religiosa tenerezza, guardandolo bene negli occhi e sorridendo mestamente.

— E' a te che penso, Roberto, in te che mi rifugio con tutti i miei dolori. Tu sei il mio protettore e il mio sostegno. Sarò tua moglie. Come mai Dio mi manda la più grande delle gioie nel momento in cui provo il più grande dei dolori?

— Perchè quella gioia asciughi le tue lagrime, ti consoli nella tua afflizione. Il nostro amore, Bianca, sarà più forte di tutte le avversità della vita, sarà più forte della morte.

Ella giunse le mani con gesto pio, invocando gli scomparsi. La loro perdita la angosciava sempre profondamente; ma ella pensava che il tormento di quelle anime doveva essere l'abbandono suo e di Gastone e che l'abbandono era cessato poichè avevano trovato, ella uno sposo, lui un fratello.

Il giorno dei funerali tutti i contadini dei dintorni affluirono alla Riveraine, e Gastone attese invano i membri convocati della sua famiglia. La posizione precaria degli orfani faceva il vuoto attorno a loro. Un intervento di pura cortesia poteva dar luogo ad imbarazzanti espansioni; è difficile esser testimonio di una disperazione senza cercare un rimedio; ora, nel caso attuale, il più semplice rimedio; ora, nel caso attuale, il più semplice rimedio, se Dio v'aveva dato un po' di cuore era di offrire asilo o denaro ai due orfani. Per non esporsi a pericolose tentazioni, tutti s'erano astenuti. L'egoismo ha di quelle parole d'ordine. Bianca e Gastone, dietro al carro funebre non furono seguiti che da Roberto e dai contadini. In mancanza di meglio, pregarono la signora Benoit di reggere uno degli angoli del drappo funebre. Il corteo s'incamminò verso la chiesa lungo ai sentieri fiancheggiati da cespugli, dove le bacche delle rose canine spiegavano le loro grappe rosse sul verde pallido delle foglie. Durante il tragitto Giovan Maria sorse all'improvviso e si mise alla coda del corteo. Naturalmente i suoi vicini s'occuparono più di lui che di colei che si trasportava al cimitero. Donde usciva? Chi era? S'informavano l'un dall'altro, a bassa voce. Così sarebbe passato il tempo fin nella chiesa, se l'arrivo di una carrozza non fosse venuto a stornare l'attenzione.

(Continua)

lo schietto amor alla patria ed alla lingua natia che infiamma i petti dei nostri simpatici fratelli isolani. La sala - ci scrive il nostro corrispondente - era sfarzosamente addobbata; dal portone d'ingresso sventolava la bandiera dell'Istria, e su un trasparente su fondo bianco ornato d'edera spiccava, in rosso, la scritta: *Viva la Lega Nazionale.* L'atrio era trasformato in una vaghissima serra di piante e di fiori; e del pari adorna leggiadramente di fiori era la sala in cui si svolgeva un attraentissimo programma di musica e di dramatica. Sopra il palcoscenico notavasi lo stemma d'Isola: la colomba bianca col ramo d'olivo nel becco, su campo azzurro. Ai lati, trofei, stemmi, bandiere: delle consorelle istriane, di Trieste, del Trentino, del Friuli orientale, della Dalmazia. - La folla era enorme. - Moltissimi convennero da Trieste, da Capodistria, da Pirano. Si notavano il podestà d'Isola sig Domenico Degrassi e la deputazione comunale, la direzione del Gruppo locale della *Lega* e le rappresentanze di molte società liberali della città e della provincia; di Trieste si notavano, fra altri, i canottieri della *Unione Ginnastica* e dell'*Esperia.*

Il programma fu eseguito egregiamente e procurò entusiastici applausi al bravo tenore F. Collenz, al valente violinista sig. E. Cavalcante, alla disciplinata e studiosa orchestra della Società Filarmonica di Capodistria, diretta dall'ottimo maestro Giorgieri, ed all'egregio maestro Teodoro Costantini che accompagnò al piano con la solita valentia. La parte dramatica poi, venne sostenuta assai validamente dalle gentili signorine Eugenia ed Alice Sterle e Maria Amaranto (alle quali venne fatto omaggio di elegantissimi mazzi di fiori) e dai signori U. Cavazzani, C. Gnesutta, C. Sfetez.

Alla mezzanotte incominciarono le danze che proseguirono, animatissime, fino alle 6 del mattino.

L'introito della magnifica festa superò i 250 fiorini.

Un vivo elogio al Comitato organizzatore, composto in massima parte dei nostri bravi operai isolani, i quali per più di una settimana si prestarono infaticabilmente per l'addobbo della sala.

L'esposizione di Chicago. Il console generale degli Stati Uniti a Vienna avverte che per la spedizione di oggetti all'esposizione di Chicago, quantunque le relative fatture debbano farsi come di regola, non v'ha bisogno di attestato consolare. I prezzi degli oggetti esposti saranno visibili sugli oggetti stessi, ma l'acquisto dei medesimi dovrà esser fatto ai prezzi indicati, quand'anche l'oggetto non possa essere consegnato al compratore che dopo chiusa l'esposizione.

Fiori d'arancio. La distinta e gentile signorina Mary Megari si è unita ierlaltro in matrimonio col signor Alessandro B. Petalà. Congratulazioni ed auguri.

Le letture popolari in sala della Borsa. Domani a sera alle 7½ l'egregio prof. Augusto Vierthaler continuerà, nella sala maggiore di Borsa, la sua conferenza popolare *Sull' igiene dell'alimentazione.*

Misure sanitarie revocate. Attese le condizioni sanitarie sodisfacenti della Siria, il Governo marittimo ha revocato la rigorosa visita medica ordinata lo scorso marzo per le provenienze dalla costa fra Adalia e Jaffa.

In mare. Il piroscafo a. u. *S. Rocco* arrivò felicemente ai 22 corr. a Filadelfia e caricherà per Stettino. Il piroscafo a. u. *S. Giusto*, cap. Scopinich arrivò ierlaltro felicemente ad Algeri. A bordo tutto bene.

Un pesce-luna? Sabato scorso, nel pomeriggio, alcuni pescatori, fra cui certo Fonda, estrassero dal mare, alla spiaggia di Porto Rose presso Pirano, un grandissimo pesce, a quanto dicesi, affatto nuovo per le nostre aque. Questo pesce, pescato mediante un laccio, trovasi ora esposto dal Fonda, alla riva del Mandracchio; esso è lungo circa un metro e misura oltre un metro di circonferenza; pesa più di un quintale, ha la pelle grossa, grigia, squagliosa, a macchie scure; il corpo è di forma sfercidale, la testa somiglia al grugno di un porco; la coda, ch' è corta e rotonda, si biparte all' estremità. Secondo alcuni esso apparterrebbe alla famiglia del pesce-luna, ma molti pongono in dubio questa affermazione ed ignorano come designarlo.

Il suicidio di ieri. Intorno al suicidio da noi riferito brevemente nel *Piccolo della sera* di ieri, aggiungiamo ora i seguenti ulteriori particolari:

Cesare Ciceri, d'anni 59, da Trieste, vedovo, lombardo di nascita, trovavasi in addietro addetto ai civici dazi, quale ispettore, e ne era stato poi licenziato in seguito al toglimento del portofranco. Da quella volta divenne melanconico e taciturno, e si lamentava spesso della disgrazia toccatagli. Abitava, assieme al figlio Gualtiero, ed al cognato, lo scultore Edoardo Baldini, al N. 11 di via del Boschetto. Domenica, alle 3½ pom. ordinò alla serva di uscire e rimase a casa affatto solo. Quando il cognato fece ritorno, non vide nessuno, ma ciò non gli fece meraviglia, dappoichè ognuno aveva la propria chiave. Notò però che la stanza da letto del Ciceri era chiusa a chiave; provò ad aprire, ma poi pensando che il cognato, prima di uscire, poteva benissimo aver chiuso a chiave la porta della sua camera, non vi abbadò più che tanto. Alle nove rincasò anche il figlio del Ciceri, giovinotto di 28 anni e cenò assieme allo zio; osservò egli pure che la stanza del padre era chiusa, ma non ci fece caso; tornò fuori e stette assente da casa fino alle 11. A quest'ora, finalmente, vedendo che il Ciceri non veniva a casa, picchiarono all'uscio della camera, pensando che forse egli si fosse sentito male nel pomeriggio e, coricatosi, si fosse addormentato. Ma siccome, quantunque battessero ripetutamente, non si faceva udire alcuna risposta, si recarono in cucina e da una finestrella, che comunica con la stanza da letto, guardarono con un lume. Un'ombra apparve loro, ritta, dietro alla porta, accanto al letto. Non ci si vedeva bene, ma i due erano tanto lontani dal supporre una catastrofe, che rimisero la cosa al domani, e andarono a letto. Alle 5½ del mattino seguente, però, guardando dalla medesima finestrella, un orribile spettacolo li colpì: il povero Ciceri penzolava appiccato dietro la porta.

Del fatto venne subito reso edotto il commissariato di via Scussa, da dove si recò sul luogo il cancellista sig. Krainer, il quale, fattosi aprire la porta da un fabro, entrò nella stanza. Il suicida era già freddo. Fatti i rilievi di legge, la salma, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, venne trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

In un armadio si rinvennero le disposizioni testamentarie del suicida e quattro lettere: una diretta al direttore dei civici dazi, una al sig. Francesco Monti, negoziante in manifatture, via del Pozzo Bianco N. 5, una al figlio ed una al cognato. In queste lettere egli dichiarava di uccidersi perchè, privo di mezzi, non voleva vivere alle spalle di nessuno, e implorava perdono del passo estremo, a cui era stato spinto.

La morte di una suora. Sabato scorso, 23 corr. alle 5 pom., nel convento delle Benedettine, in via delle Monache, moriva di pneumonite la madre Salesia, a battesimo Maria Gruss, fu Antonio, di 62 anni, da Gorkan, in Boemia. La salma fu esposta nella piccola chiesetta del convento, dove le donne, in massa, andavano a vederla. Suor Salesia trovavasi da 34 anni in quel convento. Ieri alle 5½ pom. ebbero luogo i funerali fatti in forma modesta. La cassa era portata da 6 uomini dell'impresa Zimolo. Seguivano il feretro le infanticelle dell'orfanotrofio Elisabettino precedute da tre ragazzine vestite in color arancio che portavano la croce; numerosa scolaresca feminile, 8 frati, 7 sacerdoti, e un lungo corteo. Le esequie vennero fatte nel cortile fuori della chiesa, dopodichè la cassa venne posta nel carrettone dei morti e trasportata subito al cimitero.

La caduta mortale dell'altra notte. - L'autopsia. - I funerali. Ieri alle 5 pom. venne fatta la sezione cadaverica del meccanico Riccardo Calogerovich, quel povero giovane, che in seguito a congestione cerebrale, spirò ierinotte all' ospedale civico ove era stato trasportato dagli infermieri del sig. Treves. L'autopsia venne eseguita dai dottori Sterle e Pulgher, alla presenza del giudice dott. Piccoli.

Secondo un'altra versione del fatto, sembra che nella casa di mala fama in cui egli si trovava in quella notte, avesse trovato un alterco e lo si fosse fatto ruzzolare dalle scale, in modo ch'egli avrebbe riportato, cadendo, la fatale frattura del cranio che poi lo trasse a morte. Ad ogni modo sarà cómpito dell'autorità di fare le necessarie investigazioni per metter luce sulla cosa.

Ieri alle 6½ ebbero luogo i funerali dello sventurato. La salma era posta in un carro celeste-oro dell'impresa Zimolo. Sei meccanici del Lloyd tenevano i cordoni del drappo funereo. Seguivano il feretro il padre del Calogerovich e un lungo stuolo di amici e colleghi del defunto.

Un particolare curioso:

Nella famiglia Calogerovich si direbbe graviti una crudele fatalità. Sei anni fa un fratello era stato sfracellato fra le ruote di una macchina all'arsenale del Lloyd; e il fatto aveva destato allora una grande impressione in tutta la cittadinanza. Il padre, durante il lavoro, impigliandosi fra le ruote di una macchina, aveva riportato una grave frattura ad un braccio che poi gli era stato amputato.

Altra caduta fatale - Un occhio perduto. Il sarto Giovanni Hinteregger, d'anni 52, scendendo ieri dalle scale della propria abitazione, in via Squero Nuovo N. 2, sdrucciolò e nel cadere andò a battere con l' occhio destro contro uno scalino, in guisa da riportare una ferita sì grave che l'occhio è affatto perduto. Il pover'uomo venne accompagnato all'ospedale ove fu accolto nel quinto ripartimento.

Accidenti durante il lavoro. Ieri alle 4¾ pom., durante il lavoro, l'apprendista meccanico Arturo Sussa, abitante in via della Ferriera N. 6, riportò alcune abrasioni e contusioni al braccio destro. Alla Guardia medica ricevette le opportune cure.

Caduta a bordo. Tomaso Bara, di anni 31, marinaio a bordo del piroscafo *Aurora*, cadendo ieri a sera alle 8½, riportò una ferita lacero contusa alla testa. Fu accompagnato alla Guardia medica per esservi sottoposto alle debite cure.

Epilessia. Ieri a sera alle 8, Adele Holzer di anni 36, moglie di un facchino, percorrendo la via Stadion, stramazzò a terra colta da epilessia; fu ricoverata presso una macelleria fino all'arrivo del dott. Fonda della Guardia medica, il quale, mediante vettura, la fece condurre nella sua abitazione, in via Paduina N. 7.

Alterchi e ferimenti. L' altra sera alle 9, in via della Loggia, insorse un vivo alterco fra Simeone Ball, d'anni 25, da Trieste, abitante al quarto piano della casa N. 9 di via del Crocifisso, ed il pittore Edoardo P. d'anni 23 da Trieste. Quest' ultimo, armato di un istrumento contundente, ferì l'avversario al sopracciglio sinistro. Il feritore venne subito arrestato dalle guardie.

— Abbiamo raccontato iermattina che certo Luigi Dapretto, ferito in rissa, aveva ricevuto le debite cure alla Guardia medica. Su questo ferimento rileviamo ora i seguenti particolari: La rissa era avvenuta verso mezzanotte in una birraria di via Stadion, fra il Dapretto e i facchini Massimiliano H. d' anni 25 e Antonio B. d' anni 28. Il colpo venne dato con un istrumento tagliente. Il feritore venne arrestato.

— Nella liquoreria all' angolo della via del Bosco con la piazza della Barriera Vecchia il cocchiere Giovanni Cosciancich d'anni 35, detto *Macia*, ubriaco, andava stuzzicando ieri in mille modi il proprietario del locale, ed oltre al non voler pagare la bibita trangugiata, se la prendeva con gli avventori e commetteva eccessi, minacciando anche di lanciare un bicchiere contro il liquorista. Questi infine perdette la pazienza e diede all' ubriaco uno spintone. Quegli andò a battere col capo contro il banco, in guisa da riportare una ferita alla fronte, per la cura della quale dovette ricorrere alla Poliambulanza.

— Nel pomeriggio di ieri ricorse alle cure della farmacia Manzoni un giovanotto di 28 anni, il quale, in rissa, aveva riportato una ferita da taglio al gomito sinistro.

— Nella lista dei feritori figurano anche (consolante constatazione di precocità!) due fanciulli di 10 anni. Mario Sblatero, abitante in via Rigutti N. 20, abbaruffatosi con un altro ragazzo, venne colpito da un pezzo di legno sulla fronte e ne riportò una ferita lacero-contusa, per la cura della quale dovette ricorrere alla Poliambulanza, ove fu medicato.

Giovanetta ferita. Alle cure della farmacia Manzoni ricorse ieri alle 3 pom. una giovanetta di quindici anni, la quale, colpita con un chiodo da un ragazzo con cui altercava, aveva riportato una ferita all' avambraccio sinistro.

Un compagno del servo di piazza arrestato - Il lotto di un quadro imaginario. Abbiamo raccontato ieri che il servo di piazza Antonio Turrini, (il quale, fra parentesi, non appartiene all'impresa dei fattorini mostre *bleu*, ma bensì a quella dei „Corrieri" mostre *caffè*) venne arrestato perchè, presentatosi con un *lotto* in una famiglia di via Benvenuto, aveva rubato un oriuolo d'oro, da signora. Ora veniamo a rilevare che con quel lotto col quale si doveva concorrere alla vincita di un quadro, quel tizio, in compagnia di un altro col quale egli ripartiva l'illecito guadagno, si era recato da parecchie famiglie, riuscendo così a carpire 150 fiorini circa, mentre in realtà il lotto non era che fittizio ed il quadro in parola non era che un parto di fantasia.

Questo fatto venne a cognizione del cancellista sig. Tiz, il quale ierinotte alle 12½, con la cooperazione degli agenti Decolle e Cerneus riuscì ad arrestare il complice del servo di piazza Turrini, nella persona di un tale Elia fu Nicolò Petricovich, pittore, d'anni 36, da Trieste, abitante al primo piano della casa N. 3 di via Punta del Forno. Egli confessò le truffe commesse; gli vennero sequestrati due stampiglie da lotteria ed uno scontrino del Monte di Pietà relativo all'impegnativa di un ombrello, probabilmente di furtiva provenienza anche questo.

Alla Guardia medica venne soccorso ieri a sera alle 7¼, il bottaio Guido Rebol, d'anni 18, abitante in via S. Vito N. 1, il quale cadendo, aveva riportato una distorsione al pollice della mano destra.

Minime. Venne arrestato per mancanza di mezzi di sussistenza, il cameriere disoccupato Carlo L., dalla Moravia, di anni 18.

Corrispondenza aperta. *Una che ti legge tutti i giorni.* — Ha ragione; ma noi parlavamo della *high life*, senza discutere il gusto del publico che sappiamo essere stato condiviso in tutti i tempi da persone intelligentissime: come il Dickens, da lei citato, il Molière, Maurice Sand e, per non andar lontano, il Giacosa.

Ogni giorno una. Puntolini ha la mania di seguitare i proverbi quando qualcheduno li comincia. Ieri un suo amico diceva:

— Proprio: un chiodo scaccia l' altro...

— E - interruppe Puntolini - tutti e due lavano il viso.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

SALONE FENICE. Compagnia di marionette. — (Ore 8) «Il fallimento di Facanapa» ed il ballo «Cristoforo Colombo alla scoperta del nuovo mondo».

Borse e Mercati

Borsa di Trieste del 25 Aprile. — La Borsa di Berlino chiude più ferma. Credit 172.10, Credit dopo Borsa 172.5/8, Rubli cassa 208.30, Rubli fine 208.75, Rend. Italiana 88¾. (La chiusa precedente segnava: 172.—, 207 ¾, 207.65, 88.62). — La Borsa di Milano in chiusa segna: Cambio 103.7/8, Rendita 92.55, Meridionali 628.—. (La chiusa precedente segnava: 103.90, 92.52, 627.—). La Borsa di Parigi è abbastanza ferma. La Chiusa officiale nota: Francese 96.85, Italiana 89.05, Spagnuola 58.47, Banche 555.62. (Il Boulevard precedente notava: 96.82, 88.95 57.96 e 556⅜). — Qui Italiana 87.35 a 87.65.

Listino. Napoleoni 9.50 — a 9.51 —, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.93 a 11.95, Londra 119.70 a 119.90, Francia 47.50 a 47.65, Italia 45.65 a 45.85, Banconote italiane 45.75 a 45.85, Banconote germaniche 58.50 a 58.70, Rendita austriaca in carta 95.65 a 95.85, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 109.70 a 109.90, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.65, Credit 322.— a 323.—, Rendita italiana 87⁷/₁₆ a 87⁹/₁₆, Lotti turchi 37.— a 37.20, Serbi 3% 33.25 a 33.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.— a 13.40.

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolid. 96⁵/₁₆, Lombardi 8⅞, Argento 39¹¹/₁₆, Rendita spagnuola 58 ⅞, Rendita italiana 88 ⅜, Rendita austriaca in arg. 79.—, detta in oro 92.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 97⅜, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1¼, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 25. Credit 275.25, Staatsbahn 246.—, Lombarde 76⅞. Ferma.

Parigi 25. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 96.85, Rendita italiana 5% 89.05 Rendita spagnuola esterna 58.47, Azioni Banca Ottomana 555.62.

Caffè. Amburgo 25. Santos good average per Aprile 65¾, per Maggio 65¾, per Settembre 63¼. Calmo.

— Amburgo 25. Rio ordinario loco 58-63, reale 64-66, buono 67-72.

— Havre 25. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 87.—, per Agosto a fr. 82.—.

— Nuova-York 25. (Apertura). Rio per consegne future 5-10 in ribasso. Sostenuto.

Cereali. Londra 25. (Diretto). Mercato invariato; piuttosto più animato.

— Londra 25. Importazione: Frumento 22.904 quarters, Orzo 5871, Avena 37.473. — Frumento inglese fermo, scarso, mezzo scellino in rialzo; estero abbastanza domandato, a prezzi pieni. Farina calma però stazionaria; grandi importazioni. Formentone stazionario, attivo. Orzo calmo; persiano in favore dei compratori. Avena bu ne ricerche, specialmente la turca e russa da mezzo a uno scellino in rialzo che 14 giorni fa. Arrivi carichi Frumento fermi, però calmi; per l'australiano offerto sc. 36⅞. Del viaggiante, Frumento calmo però stazionario, Orzo senza affari, Formentone più calmo, però stazionario. (Umido e freddo).

Cotoni. Liverpool 25. Importazione: 13.459 balle, Vendite: 7.000, Tenders in Docheta: 2504. Mercato staz.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Aprile 3⁵⁸/₆₄, Aprile Maggio 3⁵⁸/₆₄, Maggio-Giugno 3⁵⁹/₆₄, Giugno-Luglio ⁴/₆₄, Luglio-Agosto 4¹/₆₄, Agosto-Settembre 4³/₆₄, Settembre 4⁵/₆₄, Settembre-Ottobre 4⁶/₆₄, Ottobre-Novembre 4⁹/₆₄, Novembre-Dicembre 4¹¹/₆₄.

Farina. Parigi 25. Per mese corrente 50.90, per Maggio 51.40, fiacca, quattro mesi da Maggio 52.40, quattro ultimi mesi 53.50. (Annuvolato).

Olio. Napoli 25. Gallipoli contanti 74.58, per Maggio 74.72, per Agosto 75.15, per consegne future 76.60. — Gioia contanti 70.41, per Maggio 70.41, per Agosto 70.95, per consegne future 73.04.

— Parigi 25. Ravizzone. Per mese corrente 53.—, per Maggio 53.—, fiacco, quattro mesi da Maggio 53.75, quattro ultimi mesi 55.50.

— Londra 25. Ravizzone a sc. 23 ¼.

Petrolio. Brema 25. Loco 5.90. Calmo.

— Anversa 25. Loco 14.—. Calmo.

Spirito. Berlino 25. Loco 40.80, per Aprile-Maggio 40.30, per Agosto-Settembre 42.—.

— Parigi 25. Per mese corr. 43.50, per Maggio 43.50, fiacco, quattro mesi da Maggio 43.50, quattro ultimi mesi 40.25.

Zucchero. Londra 25. Java a scellini 15¼, Rape greggio a sc. 12¾. Calmo.

— Parigi 24. Greggio da 88° disp., da —.— a —.—, —.— , Bianco per mese corrente 36.30, per Maggio 36.50, fiacco, quattro mesi da Maggio 36.60, quattro mesi da Ottobre 35.10, Raffinato da 100.— a 101.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazzo forte per mezzo facchino. Negozio terraglie Modic e Grebenc, angolo via Nuova e via S. Giovanni. (1485)

Ricercasi ragazzo per magazzino dai 15-16 anni. Indirizzo al «Piccolo» 1494

Ricercasi prontamente giovane corrispondente tedesco-italiano che conosca pure tenitura doppia. Offerte con copie attestati sotto «Tedesco» al «Piccolo». (1495)

Ricercasi lavorante sappia lavorare macchina Wilshon. Indirizzo al «Piccolo» 1511

Giovane con bella calligrafia italiana e tedesca offresi. Indirizzo «Piccolo» (1508)

Giovane trentenne, pratico della città, cerca occupazione per negozio e scrittorio. Indirizzo al «Piccolo». 1480

Ragazza conoscendo italiano, tedesco, slavo, e croato, cerca posto quale cassiera o venditrice qui o fuori. Indirizzo «Piccolo». (1489)

Ragazza brava sarta modista cerca posto presso famiglia buona anche come dama compagnia. Offerte sub «B.» al «Piccolo». (1484)

Perfetta cuoca tedesca viene ricercata da piccola famiglia. Indirizzo al «Piccolo». (1486)

Come riscuotitore offrirebbesi persona d'ottimi costumi. Offerte sub «Francesco 25» posta restante. (1447)

Donna di 38 anni, buone referenze. parla polacco, tedesco ed italiano ricerca servizio come domestica. Offerte sub «A. G.» al «Piccolo.» (1488)

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi quartiere per maggio, di almeno 5 stanze, camerino, posizione centrica. Offerte «A. P.» al «Piccolo» (1513)

Ricercasi stanza ammobiliata ingresso libero, per giovanotto. Offerte dirigersi Piccolo sub «Eolo». (1501)

Affittasi una o due stanze ammobiliate, con o senza costo, N. 1, via Donota primo piano. (1516)

Affittasi magazzino circa 100 metri (al Punto franco. Indirizzo al «Piccolo» 1500

Affittansi due o tre stanze bene ammobiliate, una ingresso libero, eventualmente costo, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» 1490

D'affittare due belle stanze con ingresso libero, per uso scrittoio o cancelleria, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo». (1482)

Affittasi pel 24 agosto un quartiere con 4 camere, 1 anticamera, cucina, cantina e godimento giardino. Insinuarsi via Tigor 13, II piano. (1480)

Affittansi eleganti stanze ammobigliate nella più bella situazione della città. Indirizzo «Piccolo.» 1472

D'affittare una stanza ammobiliata via Valdirivo N. 17, piano primo. (1461)

D'affittare prontamente quartiere II piano, fiorini 230, con vista sulla riva. Informazioni dal portinaio via Poste N. 2. (1416)

Stanza ammobiliata fiorini 8, volendo costo 25. Via Caserma 3, porta 11. (1522)

Per fiorini 70 è da subaffittare un quartiere in casa signorile, 4 camere, camerino, cucina e terrazza con acqua libera dal 30 di Aprile sino al 23 di Agosto. Indirizzo al «Piccolo» (1503)

Appigionasi prontamente locale con giardino, uso trattoria, stupenda posizione città. Indirizzo «Piccolo». (1455)

Quartieri pella stagione nonchè per tutto l'anno d'affittare in vicina campagna. Insinuarsi via Carintia 10, I. 1440

Quartiere in campagna d'affittare per la stagione. Indirizzo al «Piccolo.» (1487)

S. Andrea Affittasi per 24 agosto quartiere 5 stanze, pergolo, vista mare, giardino, sul passeggio. Informarsi Posum S. Andrea 20, Lotteria. (1385)

Bottega in via S. Sebastiano (portone in Androna Coppa N. 1) affittasi prontamente. Insinuarsi in via S. Antonio N. 1. (1336

Sei fiorini stanza ammobiliata Squero Nuovo 5, quarto piano destra. (1331)

Acquisti e vendite

Ricercasi una chiusura da scrittoio, in vetri, per magazzino. Offerte sub «A» all'amministrazione del «Piccolo». (1417)

Ricercasi grande porta da magazzino, usata, solida. Indicare dimensioni. prezzo, dove ispezionabile sub «Porta» «Piccolo» 1502

Vendesi bicicletta buonissimo stato, prezzo conveniente. Indirizzo al «Piccolo» 1498

Vendonsi utensili da bottega commestibili. Indirizzo al «Piccolo» (1515)

Vendesi prezzo modicissimo invetriata da scrittoio, tavolazzo da magazzino, carro 4 ruote, ecc. Portinaio via Fontanone 4. (1517)

Mobili usati e macchina da cucire vendonsi, via S. Michele N. 8, pepiano. (1521

Causa partenza, vendesi, via San Michele 3º, primo piano, diversi mobili, fornimento finissimo, esclusi rivenditori. 1524

Casa in città da vendere, via principalissima, forte reddito assicurato. Offerte firmate dirigere ferme in posta sub B. F. 189. Mediatori esclusi. 1429

Bigliardo primissima fabrica, specchi, tavoli marmo, utensili, bottega caffè vendonsi. Indirizzo «Piccolo». (1308)

Negozio Commestibili da vendere, valore fior. 600, in buona posizione affitto annuo fior. 120, compreso quartiere. Indirizzo al «Piccolo» (1384)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Smarrito un cane razza pintsch color giallastro chiamasi «Minus». Mancia portandolo dalla vedova Aisemcalm in via Chiozza N. 4, I piano. (1481)

Smarrito un mazzo di chiavi: Mancia portandolo al «Piccolo». (1483)

Fuggito pappagallo dalla casa via della Loggia N. 1, riceverà mancia generosa chi lo porterà al terzo piano (1493)

Domenica mattina fuggì cacatua, Cavana 12, quarto piano. Onesto trovatore riceverà mancia. (1491)

Ventagliò caffè raccolto da persona conosciuta mercoledì Politeama portisi immediatamente «Piccolo» scanso pronta denuncia. (1504)

Diversi

Giorgina Non è vero il detto: passata la festa, gabato lo Santo. Se Domenica era il tuo santo onomastico, anche in ritardo, posso augurarti oggi ogni bene. Adolfo T.... (60)

Teresina. Incontrati finalmente, desideravo parlarti. Chiestoti soltanto fuggitivamente se tersi, rispondesti nò. Scrivimi mio indirizzo. (1492)

Emma. il suo schivarsi di vedermi è causa del mio riserbo, Giuseppe. (1496)

E. Spiegazioni oggi martedì, ritrovo solito luogo. Gius. (1507)

G. Manda Giovedì. Tuo G. (1509)

A. Sarò in brevi giorni, prepara terreno E. N. 2 (1512)

M. B. Ti ringrazio caldamente tuo scritto, ti sono eternamente grato, presto ci vedremo, ritira lettera, ti saluto. Addio. 1497

Serafina Dolorosissima impressione fecemi vostra lettera, assicuratevi però che tutto finirà bene. Venite presto ove spettavi maggior fortuna ed un sincero abbraccio. (1518)

Mio... Grazie avermi perdonato, auguroti pronta guarigione, potendo stessa ora passerò giornalmente. Affettuosi saluti. (1519)

Modenwelt, Corriere Triestino, della moda, assume abbonamenti, pronta consegna, Libreria Chiopris. (1514)

Pensée ricevetti vostra lettera e il vostro fiore e spero che tutto sarà finito in bene. Vi prego di scrivermi come andò la questione e d'informarmi se vi posso scrivere avendovi da dire molte ma molte cose. Rispondete subito a colui che sempre più v'adora. Mio Ideale. (1523)

Dalla stiratrice lucido buon prezzo, Acquedotto 21, destra, stira anche calzoni, berretti bianchi. 1510)

Cappellini di novità e all'unico prezzo di fior. cinque l'uno trovansi in ricco assortimento nel Negozio Guanti Corso N. 4. (1499

Stiratrice lucido, Farneto 31. Camicie soldi cinque. Prezzi modicissimi. (1506)

Cimentazione di Bilancie, Pesi, tutte qualità. Via Sanità. Giacomo Fano. (1520

Per essere sicuri di trovare il bello, il buon prezzo e la grandiosa scelta in Ombrellini, — andare al Negozio Viennese C. Reiss. 1462

Stralcio mobili. Partita mobili messi da parte, di legno e a cuscino, adatti per alberghi, ville, privati. Pel 15 maggio vendonsi a qualunque prezzo accettabile. Ignazio Kron e C. via S. Nicolò 5. (1505)

Estrazioni 2 Maggio. Promesse Credit f. 5.25. Viglietti Croce Italiana 13.25. Viglietti Croce Austriaca f. 19.25 presso Alessandre Levi. (1375)

Ultimi giorni Viglietti Ospedale Infantile Salisburgo 4000 vincite. Estrazione martedì soldi 30 presso Alessandro Levi, (1374)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Sciroppo jodoferrato
Ottima cura pei bambini. 5
Farmacia Serravallo

Quel Signore
che Domenica sera alla Birraria «Steinfeld» raccolse fazzoletto tela in colori, iniziale G, è pregato depositarlo al banco.

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
In grandissima scelta a prezzi ribassati, e qualità garantita
nel grande Deposito Viennese
Corso 18 **Brod e Hannak** Corso 18
Cataloghi per la provincia, gratis.

Un trattato illustrato in italiano
sulla **durezza d'orecchi, sordità, strepito e strillio d'orecchi** e sua guarigione, franco di porto 20 soldi (in francobolli). ***Van Vere e C.***, editori, **22 Warwick Lane *Londra*** (Inghilterra).

Salone di Mode
— di —
CATERINA NAPOLI.
Ho l'onore d'avvisare la spett. Clientela che d'or innanzi avrò sempre pronto un assortimento d'eleganti ***Cappelli di lutto*** già da fiorini quattro a più alti prezzi. Distintamente
Caterina Napoli.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazione 5 maggio 1892.
Lotti Boden Credit 3%
II. EMISSIONE
Vincita principale f. **50.000.**
In rate da fior. 3.—, per fiorini 131.50
meno rendita durante l'operaz. f. 10.50
Costo reale f. 121.—
Due Lotti Boden Credit 3%
Prima e Seconda Emissione
Vincita principale f. **95,000.**
In rate da fior. 5.—, per fiorini 275.—
meno rend. durante l'operazione » 27.—
costo reale f. 248.—
Talloni di vincita
del Boden Credit (II. Emiss.)
in rate da fior. 2.—, per fior. 36.—
Trieste, 1 Aprile 1892. (1)
La Direzione.

Mal di denti
gua ritolstantaneamente quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

PRIMO MAGGIO
Estrazione Croce Rossa Italiana. Vincita principale 15.000 Lire. Viglietti originali a f. 13.50 circa e Viglietti in rate da fior. Uno al mese si vendono in Trieste presso la **fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.**

Rappresentante: **GIUSEPPE VIVANTE - Trieste**

Rappresentante: **GIUSEPPE VIVANTE - Trieste**

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼% » » » 12 »
3½% a quattro mesi fisso
3⅝% » otto » »

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione con dodici giorni di preavviso il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore col 7 maggio a. c.

Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% » » » 40 »
2½% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa.

b) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso o sconti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell' incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

d) Vende le obligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della cassa di risparmio di Budapest,** le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca Ipotecaria ungherese,** le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata, le lettere di pegno 4% Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.

La Filiale della Banca Union accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

Trieste, 25 Aprile 1892.

Studi fotografici
Spedizioni di prova f. 5 - Catalogo 10 soldi in francobolli
Deposito oggetti d'arte Dieckmann
Amsterdam, Olanda
Lettere da qualunque sito 10 soldi di porto

PROMESSE CREDIT a f. 5.-
1. Maggio. Vincita f. 150.000
PROMESSE BODEN a f. 1.50
5 Maggio. Vincita f. 50.000
In Trieste vende e spedisce verso assegno o rivalsa la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

WERNER & PFLEIDERER
Fabbriche di Macchine
VIENNA - CANNSTATT - BERLINO - LONDRA.

52 altissime distinzioni — Patenti in tutti gli stati

SPECIALITÀ
Macchina universale per fare e mescolare le paste. Le migliori macchine per ogni sorta di paste, salsiccie e simili conserve, prodotti chimici e farmaceutici di ogni sorta, mastisi, colori, cere, isolatori, grassi, letame, pillole, ecc. ecc. Torchi per rotoli di pasta, vermicelli e maccheroni, macchine per fraforare biscotti, macchine per crivellare, forni, trasmissioni, grue, ecc.
Assettamenti completi per forni, fabriche di biscotti (cakes) e pani.
Prezzo corrente illustrato **gratis e franco.**
Rappresentante:
GIOVANNI ENR. POHLY - TRIESTE
Via Coroneo N. 9.